Lunedì 17 Marzo 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 65.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 – semestre . . . . » 12 trimestre. . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 15 marzo.

Prima di seguitare nel solito metro a scrivervi di ciò che svolgesi qui nell' aula de' nostri Legislatori, permettetemi un po' di svago. Cioè permettete che io riconforti l' animo de' vostri Lettori con un confronto e con una speranza.

Attratto dal tepore primaverile di ieri, assistetti, tra la calca, alla solita festa militare per la ricorrenza del natalizio del Re. E non già per vaghezza di vedere lo splendore degli uniformi degli ufficiali ed ammirare il corteo. Mi vi recai per ritemprarmi al pensiero della presente grandezza d' Italia.

Alla Camera quasi tutto mi apparìo meschino e pettegolo; i nostri uomini politici mi s' impiccioliscono ogni giorno più, e ci vuole un grande sforzo per serbare la virtù della fede. Sembra che nelle loro gare ingenerose facciano a chi può più recare offesa al decoro nazionale! Quindi, per rianimarsi dopo cotanti sconforti, conviene guardare all' Esercito che accoglie nelle sue fila la parte più bella e più forte della Nazione; conviene guardare all' Esercito, specie quando esso saluta il Re leale e buono, che in tutti gli atti suoi lascia intravedere l'eccellenza del patriotismo.

Nell' esercito, più che in Parlamento, rifulge l' unità e la maestà dell' Italia libera ed una. Evviva l' Esercito! evviva il Re!

Ed eccomi, dopo questo slancio poetico, all' umile prosa. Anche nella settimana che oggi si chiude, le emozioni a Montecitorio furono vivissime; nientemeno che per un momento si sospettò possibile una crisi ministeriale, poi una crisi presidenziale. Ciò già vi confidava il telegrafo, e veggo dai numeri della *Patria del Friuli* che ho ricevuto, come tutto ciò fu oggetto dei vostri commenti. E mi rallegro perchè, quantunque scrivete lontano dalla scena, sapete colorire i fatti e cavarne induzioni giuste.

Benchè minacciate, niuno poteva credere alle dimissioni dell'on. Crispi, cui gli avversarii chiamano *dittatore*. Non sarebbe stato conforme all' indole sua, cadere volontariamente da tanta altezza! Quindi poteva credersi che la vittima sarebbe stata l' on. Biancheri; ma, in prossimità della fine della Legislatura, ciò diventava scandalo grave. Quindi, quale palliativo, si preparò la drammatica scena che si svolse al principio della seduta di lunedì, ed ebbe lieta fine con la ricomparsa del Presidente renunciatario al suo seggio nel giorno successivo. Però non crediate che dell' *incidente*, come lo dicono, non s' abbia più a parlarne. Io penso che tanto Crispi quanto Biancheri comprendano l' assoluta necessità di modificare il Regolamento della Camera su punti parecchi, specie su quanto concerne il *diritto d' interpellanza ai Ministri*. Assolutamente, come le cose procedono oggi, non è possibile continuare, se pur vuolsi che il parlamentarismo italiano non ne scapiti dal lato della serietà.

Intanto coi pettegolezzi di questi giorni l' estrema Sinistra può gloriarsi di avere recato uno sfregio al nome più idolatrato da essa, a quello di Garibaldi! Poichè sdegnato per i motteggi del retro-scena e per imprudenti accuse di gazzettieri radicali, Menotti Garibaldi decise ritirarsi dalla vita politica. Nè valse a dissuaderlo il voto unanime della Camera che non ne accoglieva le dimissioni! Che se la presenza di lui a Montecitorio, pel grande nome del padre, ritenevasi decoro dell' assemblea, ognuno sappia a chi devesi il non vederlo più tra i Rappresentanti della Nazione.

E siffatto contegno della pattuglia radicale, specie dell' Imbriani, era viepiù sconvenevole, di fronte alle intenzioni dell' on. Crispi che, in ogni caso, appare come non voglia scontentarla, per quanto le pretensioni di essa ripugnino troppo con gli alti doveri di primo Ministro! Ed in questa settimana se ne ebbe altra prova. L' Imbriani; eccolo che si fa iniziatore di un monumento a Mazzini; ed ecco l' on. Crispi che, due giorni dopo, assume quell' iniziativa a nome del Governo. E di più, malgrado le note strettezze delle finanze, si approva, per questo progetto, l' *urgenza*.

Per tutti questi episodj, per tutti questi incidenti, il lavoro legislativo di otto giorni si potrebbe riassumere in poche parole; ma il riassunto sarebbe anche incompleto, dacchè si trattò di discussioni col metodo della prima o della seconda lettura, e manca la decisione finale. Quindi mi limiterò a dirvi che soltanto due Leggi per l' amministrazione militare, importanti la maggiore spesa di oltre venti milioni, vennero dalla Camera approvate.

Nella tornata del 13 udii il Deputato del II Collegio Udine on. Marchiori opporsi ai provvedimenti del Governo ed al modo di pagamento delle spese per la costruzione di certe linee ferroviarie: ed il Ministro dei Lavori pubblici on. Finali lasciò al Ministro del Tesoro, on. Giolitti, la cura di difendersi da quelli appunti. Non credo che l' on. Marchiori sia rimasto soddisfatto della risposta.

Ieri udii un altro Deputato del Friuli, l' on. Chiaradia, come Relatore sulle *riforme postali*, ed egli deve essere contento del fatto suo, perchè quelle *riforme* vennero approvate dalla Camera, ed oggi riuscirono anche alla prova dello scrutinio segreto.

Nella seduta odierna per le interpellanze, continui i battibecchi. Al solito l' on. Imbriani fu eccentrico; ma Crispi risposegli franco e risoluto. Così pur a certa ringhiosa lagnanza dell' onor. Bonghi, dopo l' accidente della gamba ritornato a Montecitorio. Anche Bertolè-Viale fu tratto in campo dall' Imbriani; e da altri l' on. Seismit-Doda, che lasciò contenti gl' interpellanti con le belle speranze per l' avvenire. Oggi, in una interpellanza riguardo le inondazioni dei fiumi, si udì anche la voce dell' on. Cavalletto, che ricordò come convenga affidare soltanto ad uomini tecnici la vigilanza de' lavori pubblici. Però, ad onore della Camera, vi dirò che i battibecchi d' oggi non uscirono dai limiti della convenienza, e l' on. Biancheri, da bravo filologo, non richiamò nessuno degli Oratori all' uso rigoroso del linguaggio parlamentare.

È giunto da Massaua stamane il piroscafo *Polcevera* con pochi ufficiali e soldati dopo di aver sbarcato stanotte i traditori Mussa el Accad, Kantibai Hamed e Tesamma al bagno di San Stefano.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 15. — Pres. BIANCHERI.

Si comincia con una interpellanza di Luporini il quale vuol sapere come s' intende provvedere circa il dazio d' introduzione del riso e dell' amido per rendere possibile all' industria nazionale di sostenere la concorrenza straniera.

Seismit-Doda riconoscendo giusti i reclami promette di uniformarsi alle conclusioni della commissione speciale che studia l' argomento e che sono favorevoli alle fabbriche nazionali d' amido.

Ad altra interpellanza di Luporini diretta ad ottenere la ripresentazione del progetto per dare la pensione agli operai delle manifatture dei tabacchi, Seismit-Doda si dice dolente che le condizioni dell' erario non gli permettano di farlo ora, perchè l' onere sarebbe notevole. Ritiene potrà trarsi vantaggio dalla istituzione della Cassa generale per gli operai ora allo studio.

Continua lo svolgimento di altre interpellanze, senza notevoli incidenti.

Bonghi domanda quando potrà svolgere la sua interpellanza relativa all'espulsione di Mercatelli e Scarfoglio da Massaua.

Il presidente gli risponde: Dopo le altre.

Bonghi deplora questo sistema addottato per lo svolgimento delle interpellanze che è contrario alle prerogative dei deputati.

Crispi osserva che quando si presentano e centinaia le interpellanze non è possibile a meno che si voglia rinunciare alla discussione di tutte le leggi urgenti, discuterle tutte di seguito. Occorrerebbe perciò un'intera sessione. Io — aggiunge l'on. Crispi — desidero che si discuta la mia politica: ma queste continue punzecchiature non hanno ragione di essere, lasciano il tempo che trovano.

Del resto l' onor. Bonghi che fece il regolamento della Camera provveda a riparare tale inconveniente ed io sarò il primo a battergli le mani.

Bonghi non replica e l' incidende non ha conseguenze.

Bonghi chiede sia ripresa allo stato di relazione la proposta sua e di Nicotera relativa al sistema delle elezioni politiche, per ritornare cioè al collegio uninominale.

Crispi osserva che la relazione cui ha accennato Bonghi non fa proposte concrete; non può quindi accettare la domanda di Bonghi; accetta bensì che il progetto d'iniziativa sua e di Nicotera sia considerato come preso già in considerazione e sia mandata agli uffici.

Bonghi accetta, e la Camera approva.

Dichiaransi poi approvati a scrutinio segreto il trattato fra l' Italia e l'Aussa, la modificazione alla legge postale ed un progetto per maggiori spese nei telegrafi.

Primo Congresso della Società Dante Allighieri.

Il Ministero dei lavori pubblici ha accordato ai membri del I. Congresso della Società Dante Allighieri il consueto ribasso ferroviario per recarsi a Roma. Esaurite le pratiche necessarie con le Società ferroviarie, saranno inviate ai Comitati locali le tessere di riconoscimento.

Quasi tutti i Comitati locali hanno già comunicato al Consiglio Centrale il numero ed i nomi dei loro rappresentanti al Congresso. Quelli che non l'avessero ancora fatto, son pregati di farlo sollecitamente.

— L'on. Boselli, Ministro dell' istruzione pubblica, ha accordato alla Società un sussidio di lire mille, come concorso del Ministero all'opera eminentemente nazionale che la Società si propone.

Gli Italiani in Austria.

Fra i sodalizi italiani di maggiore importanza e che meritano maggior riguardo in Vienna, va notata la *Congregazione Nazionale Italiana*. Questa società, esistente da circa tre secoli, prende sempre un più grande sviluppo, sebbene a farne parte non concorrano che elementi popolani di nessuna risorsa economica e che pell'esercizio del loro mestiere spesso sono costretti ad abbandonar Vienna per correre a Berlino, o a Pietroburgo, o in Inghilterra, o magari in America.

Terrazzieri, stuccatori, spazzacamini, tagliepietre, doratori, modellisti, muratori, manuali in genere, qualche imprenditori di lavori sono i soci della Congregazione, alla direzione della quale trovansi alcuni dottori in legge, avvocati e negozianti.

Lo scopo principale di questa società è la beneficenza. Ma essa si adopera anche al collocamento degli operai, somministra i mezzi di trasporto a quegli italiani che ne fossero privi e che dovessero ritornare in patria; si adopera presso l'amministrazione generale delle ferrovie perchè sia accordato il 50 0|0 di ribasso, e talvolta il 60 ed il 70 sul costo del biglietto ferroviario per l'Italia a tutti coloro che, senza essere assolutamente privi di mezzi, non potrebbero però sopportare senza grande disagio la spesa dell'intero biglietto; interviene a comporre i litigi che potessero sorgere fra gli operai italiani e le imprese presso le quali lavorano.

Questa società tenne il 26 del passato mese un'adunanza generale per l'approvazione del bilancio 1889 e del preventivo 1890.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 24

La prova di Riccardo

ROMANZO

— Non amo si somministrino rimedi ai ragazzi, soggiunse il baronetto con accento di rimprovero: Mio figlio non sa cosa sia una medicina.

Le signorine guardarono con una specie di affettuoso interesse il padre di quel ragazzo fortunato.

— Venite a vedere la nostra palestra, disse con vivacità la signora Carolina per tagliar corto a una conservazione male impegnata.

Seguì una esposizione di principii sulle conseguenze morali degli esercizii muscolari tanto per le ragazze come pei fanciulli. L'erudita dissertazione che rivelava studii profondi, rese pensieroso sir Augusto il quale accordava appena uno sguardo distratto agli esercizii delle cinque giovinette che del resto, stanche ed annoiate, si adattavano di mala voglia a quella specie di esame.

— Non mi diceste l'età di vostra figlia... fece d'un tratto sir Augusto.

— Di quale parlate?...

E seguendo la direzione dello sguardo di lui, lo vide fermarsi sulla fiorente Carolina.

— Quella ha tredici anni... li compie oggi stesso... Permettete che le metta in libertà? Aspettiamo il professore a non bisogna abusare della ginnastica dopo mangiato.

Sir Augusto approvò con cenno maestoso del capo e, appressatosi a Carolina, le diede di nuovo l'abbraccio paterno.

— Sul mio onore, signora, disse poscia a madama Grandisson siete la prima donna nella quale io trovi tanto buon senso e metodi così razionali. Permettete ve ne faccia i miei complimenti. Se l' avvenire, come dicono, ci riserva un uomo perfezionato (alludeva a suo figlio) penso ch'egli debba venire in casa vostra a cercare la sua compagna.

— V'invidio la fortuna di avere un figlio, rispose acconciamente *mistress* Grandisson.

Poi questi due gradi teorici, coll'esame comparato dei loro sistemi, preludiarono ai futuri sponsali dei due giovani sulle cui persone avevano praticato i loro esperimenti scientifici.

Mentre sir Augusto portava così in mostra d'ogni parte la sua pianella di vetro, a due passi dalla sua residenza di Raynham avrebb'egli potuto scoprire sotto umile tetto, una bella figliuola cui la ribelle pantofola si sarebbe adattata come il guanto più flessibile e meglio fatto. Costei non commentava Metastasio e non teneva romanzi sotto il suo capezzale; si rideva della medicina e coi piedi nella rugiada si cibava di *more* sull'orlo dell'acqua

Ogni giorno sulla riva in fiore, presso la cascata rumoreggiante, guidato solo dall' istinto, veniva a raggiungerla un giovane agli occhi del quale, tutti gli artificii delle sorelle gelose non avrebber potuto svisare il merito e la beltà di Cenerentola.

E il giorno stesso in cui il sapiente *aforista*, così a fondo versato nella conoscenza dell' essere umano, credeva di aver trovato alla fine l' oggetto ideale delle sue ricerche, il nostro *principino* al chiarore delle stelle ch' egli aveva tante volte interrogato, tremante e gli occhi pieni di lagrime, otteneva dalla *pastorella* stretta al suo cuore la palpitante confessione dell' amore ch' ella gli portava fin dal loro primo incontro e la promessa di seguirlo all' altare non appena fosse loro permesso di donarsi l' uno all' altra.

Nè la saggezza mondana nè la prescienza filosofica guastavano quelle ore d' incanto. Seduti l' un l' altro vicino alla bianca luce lunare, chiusi nel silenzio, trasportati dall' estasi in quelle regioni dove l' ebbrezza dei *sensi* è sconosciuta, sentivano di esser creati per questo Eden incantevole e benedicevano il cielo di averne loro aperte le porte.

Ringraziavano i loro angeli custodi perchè, proteggendoli fin dalla culla e guidandoli l' uno verso l' altra, avevan loro preparato queste ore indimenticabili.

— Tu dunque non mi dimenticherai, Lucy? Tu hai pregato Iddio che ci unisca per sempre? Oh quante volte ti vedo in sogno e tu sei mia, mia per sempre.... Dillo, ripetilo ancora, tutta mia, mia per sempre non è vero?...

Tace la boscaglia, l' usignuolo interrompe i suoi canti, la luna ascolta chinando il pallido capo sopra la cima dei pini, qua e là saltella lo scoiattolo. Qui un ramo scricchiola, laggiù un frutto secco piomba sul muschio, più lontano qualche bestiola, passando inosservata, urta la felce sonora; e questi lievi e fuggevoli romori bastano tutta volta per coprire la voce della fanciulla quando ella mormora all' orecchio dell' amante una risposta che lui solo può intendere.

CAPITOLO OTTAVO.

Adriano Harley, il *giovane saggio*, era beato un' ora sola al giorno: nei momenti cioè in cui, soddisfatto della vita, studiava sopra sè stesso i fenomeni d' una digestione regolare; ma da qualche tempo il benessere di queil' ora contemplativa veniva giornalmente turbato dalla brusca scomparsa di Riccardo il quale se la svignava subito dopo le frutta lasciando Adriano faccia a faccia ad Hippias Feverel e al *diciottesimo secolo*, vale a dire la buona zia Grantley, due personaggi la cui conversazione aveva la proprietà di addormentare il *giovane saggio*.

Del resto, la condotta del suo pupillo gli sembrava irregolare anche sotto altri aspetti; lo vedeva assai distratto negli studi e passare da smodata allegria a tristezze inesplicabili; e tutto questo, aggiunto ad altri sintomi abbastanza chiari, dava a pensare ch' egli potesse benissimo trovarsi alla ricerca di quella metà del pomo che nostra madre Eva si riservò a piedi dell' albero fatale e dietro cui i figli d' Adamo non cessarono di correre sull' esempio de nostri primi parenti.

Nella sua qualità d' uomo e di filosofo, Adriano trovava affatto naturale un simile impiego della gioventù, ma non poteva dissimularsi che il *sistema* del baronetto —sistema che a dir vero non gl' inspirava alcun entusiasmo— veniva ad essere più o meno compromesso da questo nuovo stato di cose.

Tanta nondimeno era la sua longaminità filosofica, tanta la pigra tolleranza ch' egli chiuse gli occhi ancora per qualche giorno.

Per deciderlo a prendere certe misure difensive bisognò che una lettera del suo protettore, nella quale raccontavasi la visita a *mistress* Grandisson, venisse a ricordargli i suoi doveri.

Quel giorno, lasciando a Riccardo una mezz' ora di vantaggio, s' informò della direzione che aveva preso e, pranzato ch' ebbe, si recò a passeggiare dalla parte di Belthorpe — Farm.

(Continua.)

Correzione.

Nell' appendice di sabato incorse una ommissione per le quale il senso riesce indecifrabile anche ai lettori intelligenti. Fra il penultimo ed ultimo capoverso dell'appendice stessa, ci stava il seguente, e cioè:

Penult. capov. — No, mamma ecc.

— *Ecchè! Dei rimedi a quella età? notò sir Augusto fattosi inquieto.*

Ultimo capov. — Qualche piccola dose ecc. ecc.

Il bilancio presentò un civanzo di fiorini 2162, coi quali si devono coprire le spese correnti fino al 10 maggio.

Anche in quest'anno la *Congregazione nazionale italiana* erogò in elemosine ai poveri oltre a 700 fiorini. Lo stato del suo patrimonio attuale presenta un attivo di fiorini 133,000.

Lugubre uso del fonografo. Cadaveri parlanti.

Alcuni periodici nord-americani pubblicano un fatto straordinario e commovente riguardante il medico Smith un riccone, che viveva in Nuova Orleans con sua moglie, bellissima, e con quattro figli.

In uno degli ultimi scoppi di febbre gialla, avvenuti in Nuova Orleans, il terribile morbo, penetrando nella casa del ricco medico, vi pose il lutto e la disperazione.

I vicini del signor Smith notarono che la casa di lui era rimasta chiusa dal giorno in cui uno dei suoi figli fu assalito dal nero vomito. Ne fu informata la polizia, che dopo molte ricerche venne a sapere che al figliuolo attaccato dalla malattia seguirono gli altri tre figli e la madre. Tutti perirono nel breve spazio di due giorni.

Il padrone della casa al vedersi morti dinanzi ai propri occhi uno dopo l'altra le persone che amava follemente, invece d'implorare aiuto dalle persone di casa e dagli amici, ordinò ai suoi due servi d'i famiglia di serrare le porte, di non ricevere nessuno e di non dire nulla della disgrazia avvenuta. Indi mandò a chiamare un suo amico, pure medico, il quale per molto tempo di buon mattino si presentava in casa del signor Smith e si richiudeva con lui nella camera ove si trovavano i cinque morti.

Che facevano essi? Noscostamente imbalsamarono tutti e cinque i cadaveri e in essi posero dei fonografi che il ricco Smith tempo innanzi aveva comprato; in quei fonografi erano rinchiuse tutte le parole amorose ed affettuose use a dirsi, sia dalla moglie, sia dai figli.

Quando tutto fu completo, i due misteriosi medici situarono quei cadaveri imbalsamati su delle sedie poste intorno ad una tavola imbandita. Indi Smith chiamò i servi e ordinò loro di portare le vivande; i servi non credevano ai loro occhi e alle loro orecchie; quando si sentì la voce della defunta signora che disse:

— Ebbene, Giacomo, che aspetti? porta in tavola la minestra; questi bambini hanno fame?

— Sì, si presto, Giacomo, i maccheroni — ripeterono in coro i bambini.

I servi, spaventati, fuggirono spargendo il terrore per la città. Accorse la polizia, che trovò lo Smith che mangiava placidamente seduto fra quei cadaveri.

La strana storia prova che il fonografo fa parlare i morti, non solo, ma anche le colonne dei periodici nord americani, così fantasiosi nell'immaginare la rèclame al dolce suono di quel metallo.

Conferenza di Berlino.

Berlino 15. Il *Reichsanzeiger* scrive: Berlepsch inaugurò la conferenza operaia alle due pomeridiane nella sala del Congresso del palazzo di Bismark. Salutò e ringraziò i delegati in nome dell'imperatore. Ricordò che l'invito della Germania non è il primo invito ad una conferenza sulla questione operaia. La Svizzera ne diramò uno nel 1861 e lo rinnovò espressamente or sono alcune settimane. La sollecitudine della Svizzera rese possibile di fare approdare gli sforzi della Svizzera stessa e dell'imperatore.

La questione operaia richiede l'attenzione di tutti dacchè la pace dei popoli sembra minacciata dalle rivalità industriali.

La soluzione della questione non solo è un dovere di filantropia, ma di saggezza per la conservazione degli stati. La situazione identica di tutti gli stati giustifica il tentativo di concertarsi sulle misure da prendersi. Il programma dei lavori della conferenza comprende varii problemi tecnici da risolversi salvo le decisioni dei rispettivi Governi. — Berlepsch spera che la conferenza non sarà senza successo. Sappiamo per esperienza dice, che la scelta di coloro che partecipano alla conferenza, giustifica la convinzione che i loro lavori avranno molta influenza in Europa.

Berlepsch fu poscia nominato presidente per acclamazione. Il sottosegretario del commercio Magdebur fu eletto secondo presidente. L'ufficio di sottosegretario componesi di Kayse consigliere della legazione tedesca, Dumaine segretario dell'ambasciata di Francia e del conte d'Arco segretario all'ambasciata di Germania. Si terrà ogni giorno seduta alle 11 ant. incominciando da lunedì. Avanti l'inaugurazione della conferenza l'imperatore conferì lungamente con Bismarck. Dopo la conferenza l'imperatore ricevette i delegati.

Fanciulla morente ad una viola.

Qui sul letto del dolore
Mentre penso a la mia sorte,
Come termine migliore
Invocando anco la morte,
Mi raggiunge, mi consola
Come augurio più seren,
La fragranza, o mia viola,
Che modesta chiudi in sen.

Oh pietosa quella mano
Che da canto a me ti pose...
Quella notte, oh sogno strano!
Mi sognai cinta di rose,
Mentre invece impallidita
Come faccola che muor,
Sul mio volto de la vita
È la rosa, e de l'amor.

Pur tu, pallida viola,
Dei passati dì ridenti
Come voce che s'invola
Le speranze mi rammenti.
Fior gentile e caro tanto
Di me prima non morir...
Verrai meco in campo santo
Sul mio seno ad appassir.

Fra i dolor quì mi consumo
Ne l'angoscia più mortale...
Deh ch'io senta il tuo profumo
Come bacio verginale,
Ch'io contempli ad ogni istante
La serena tua beltà,
Finchè l'occhio a me bastante,
Finchè il palpito sarà.

Dunque il verno e i suoi rigori,
Dunque omai passaron via?
De la terra ai nuovi amori
La novissima armonia
Si solleva, si diffonde
Co la brezza de l'april,
E dal monte al piano, a l'onde
Tutto è un cantico gentil.

Primavera! Al tuo sorriso
Rifiorisce il prato brullo,
Si colora lieto il viso
Del vegliardo e del fanciullo...
Primavera, oh quante volte
Di fiducia piena il cor,
Le carezze ho anch'io raccolte
Del tuo splendido lavor!

Nel tuo bacio si rallegra
La famiglia dei mortali,
La natura inerte ed egra
Si risveglia e mette l'ali:
Ecco già la rondinella
Che varcato ha l'ampio mar,
Ne la cara sua favella
Il mio tetto salutar.

Queste sono, o fior gentile,
Le notizie che mi dai,
E frattanto un mal sottile
Che mi spegne tu non sai;
Tu non sai che gli splendori
Del mio ciel più non vedrò
E che forse ai primi albori,
Sciolti i lacci, me n'andrò...

Me n'andrò dove sorride
Una eterna primavera,
Dove il verno non uccide,
Dove il giorno non ha sera:
Ivi il core afflitto e stanco
La sua pace troverà,
Ma di te che ho sempre al fianco,
O mio fior, cosa sarà?

Tu strappato al verde stelo
Vuoi morir ne la mia stanza,
O con me nel bianco velo
Seppellir la tua fraganza?
Vieni, vieni: ai primi albori,
Sciolti i lacci, me n'andrò
Ed a nuovi, eterni amori
Meco in ciel ti porterò.

Udine, 13 marzo 1890.

Emilio Lestani.

Menelick ha ratificato

Il Ministero comunica questo telegramma da Massaua 14:

Antonelli informa, in data 6 corrente da Homberta, che Menelick ha ratificato il 25 febbraio la convenzione addizionale al trattato italo-etiopico, convenzione firmata a Napoli il 1. ottobre 1889 fra Crispi e Maconnen.

Treno che precipita in un fiume

Elberfeld, 13. Un treno misto precipitò nel fiume Wuppen, presso Elberfeld. Parecchie vittime.

Cronaca Provinciale.

Due vittime del mare restituite alla terra.

Latisana 16 Marzo.

Ieri mattina il trasmissiere di Marano che ogni sabato porta le provvigioni alla Caserma delle Guardie di Finanza d'appostamento al Porto Lignano, vide un cadavere gettato dalle onde sulla spiaggia nelle vicinanze del fontile d'approdo; dalla verifica fatta, venne identificato essere una delle Guardie di Finanza pericolate nella Laguna di Marano fin dagli ultimi dello scorso Dicembre. La faccia mancava intieramente della parte carnosa; mentre il corpo essendo coperto dall'abito, la conservava ancora.

L'altra guardia fu trovata da un bragozzo chioggiotto, in alto mare, nei paraggi del porto di Falconara, un mese fa circa. *Peoccio de mare.*

Festa scolastica.

Tarcento, 15 marzo.

Ieri, giorno natalizio di S. M. Umberto Io, nella sala municipale di Tarcento, presenti le Autorità comunali, si fece solennemente la distribuzione dei premi agli alunni della scuola di Disegno.

La banda alle 9 di mattina, dopo d'aver trascorso suonando le vie del paese, si fermò a suonare sul piazzale dell'edificio municipale.

Gli allievi e le allieve delle scuole elementari cantarono festevolmente inni al Re ed alla Regina.

Prima dell'accennata distribuzione il Direttore delle Scuole, Prof. L. A. Villotta, recitò un discorso pieno di sentimenti patriottici: ragionò su un argomento di grande importanza, quale si è il noto seguente: *Nel moto sta la vita*, col fine precipuo di invogliare viemmaggiormente i giovani artieri all'operosità, e ricordò le virtù dell'illustre dinastia di Savoia.

Finita la Festa, il Pubblico intervenutovi si recò ad osservare, i disegni, messi in mostra sulle pareti di due aule scolastiche, e ne rimase piena mente soddisfatto. X

Nuova Banca Popolare.

Tolmezzo, 14 marzo.

Il crescere e l'allargarsi dei commerci e delle industrie anche in questa nostra regione rendono sempre più sentito il bisogno di aumentare e facilitare con essi anche la trasmissione di somme e di valori, vogliasi col mezzo degli assegni, vogliasi con lo sconto di titoli e di effetti posti in circolazione.

Così pure il bisogno nel Commercio stesso e nelle industrie, al pari che nella piccola possidenza, di sussidii pecuniarii onde far fronte alle momentanee esigenze della speculazione e dell'agricoltura senza la conseguenza di gravi sacrificii e verso un frutto onestamente corrisposto, si è pur reso da noi abbastanza sensibile.

Per ultimo il piccolo risparmio, altro dei fattori di agiatezza di un paese, mostra in Carnia il bisogno di essere meglio coltivato, e di avere un centro dove venire facilmente raccolto onde poi altrettanto facilmente e comodamente essere prelevato per far fronte alle eventualità giornaliere della famiglia e degli affari.

In questo stato di cose e per provvedere a tutto ciò, era già da tempo vagheggiata da molti l'idea della attivazione anche in Carnia di un Istituto autonomo di credito e sconto, laonde un gruppo di cittadini, certo di interpretare così anche un generale desiderio dei proprii correegionali, sono venuti nella determinazione di promuovere la fondazione di una *Banca popolare carnica* da istituirsi in Tolmezzo sotto forma di Società Anonima o per azioni.

La medesima si costituirà con un Capitale nominale di 150 mila lire, diviso in 1500 azioni da lire 100 l'una.

Si terrà perciò un'adunanza, nella sala Comunale di Tolmezzo alle 10 antimeridiane di sabato 29 marzo, dove, con intervento di Notajo, si raccoglieranno le sottoscrizioni per l'acquisto delle Azioni.

Fu diramata pertanto una circolare, con le firme dei signori:

Leonardo De Giudici — Lino De Marchi fu Paolo — Frat. Gressani fu Nicolò — Girolamo Schiavi — Dante Linussio — Vittorio Tavoschi — Giovanni Candussio.

Nomi che sono sicura garanzia di riuscita.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dai lavori pubblici ha dato parere favorevole sulla perizia di addizionali nei lavori di difesa al primo tronco della nazionale Carnica n. 1 e sul progetto manutenzione triennale delle opere di pietra e legname lungo il torrente But presso Tolmezzo.

La ferrovia di Casarsa.

Leggiamo nel *Monitore delle strade ferrate*: Siamo informati che il signor ingegnere cav. A. Tomassi, attualmente direttore tecnico governativo per la ferrovia da Viterbo ad Attigliana cesserà da queste funzioni col giorno 16 del corrente mese ed assumerà quelle di direttore dell'ufficio tenico per la ferrovia da Casarsa a Spilimbergo e Gemona, con residenza a Spilimpergo.

Le case ipotecate a Roma.

Stando a notizie attinte dall'ufficio delle ipoteche, il numero delle case ipotecate a Roma sarebbe dell'85 per cento.

In questo numero entrano quasi tutti gli edifici costruiti dal 1870 ad oggi.

Vi sono inoltre un gran numero di palazzi privati appartenenti all'aristocrazia.

Il Principe di Napoli, partito da Belgrado, ove fu festeggiatissimo, è arrivato a Bucarest, ovunque salutato, anche durante il viaggio, da festose acclamazioni — massime per parte delle colonie italiane ivi numerose.

A Bucarest, fu ricevuto alla stazione dal Re, dal Kronprinz, dai ministri, dal ministro d'Italia, dalla Colonia italiana e da tutte le autorità.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 16-3-90	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	giorno 17 ore [illegible]
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	747.5	745.1	743.3	741.[illegible]
Umidità relativa	85	92	93	79
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cadent. mm.	—	2.4	1.5	25.[illegible]
Vento (direzione	—	N	NN	E
Vento (veloc. cm.	0	6	8	9
Termom. centigr.	9.3	7.7	6.3	8.2

Temper. mass. 14.7 — Temperatura minima
» min. 6.8 — all'aperto 6.0

Il segno — vuol dire sotto zero.

Telegramma meteorico

Dell'Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 16

Tempo probabile:

Venti forti intorno a levante al Nord, e del 2o quadrante altrove cielo coperto e piovoso, temperatura elevata, mare molto agitato.

Pel genetliaco di S. M. il Re.

Ad un telegramma di felicitazioni inviato dal sig. Presidente della Deputazione provinciale in occasione del Genetliaco di S. M. il Re, il Ministero della Real Casa rispose col seguente:

Sua M. il Re ringrazia vivamente codesta Rappresentanza provinciale del gradito e spontaneo omaggio d'affetto e devozione resogli con far voti per la sua felicità in occasione reale compleanno. *Ministro Visone.*

Al Presidente della Deputazione provinciale di Udine.

Una idea.

I signori Gio. Batta Volpe e tenente Gino Rossetti hanno, da bravi dilettanti, ritratto in fotografia diversi momenti della rivista militare di venerdì scorso.

Siccome il lavoro è riuscito benissimo e molti ed insistenti sono le domande per averne delle copie, non sarebbe buona cosa che i signori autori, soddisfacendo ai desideri di tutti e compiendo in pari tempo un'opera di carità, le mettessero in vendita a scopo di beneficenza?

E' una nostra idea che esponiamo semplicemente; spetta ora ai signori Volpe e Rossetti, se la credono accettabile, di metterla in pratica.

Il Consiglio dell'Associazione Agraria

Nella seduta di sabbato ebbe ad accogliere un nuovo socio, e dopo brevi osservazioni approvò il Consuntivo 89 e preventivo 1890, stabilì di inviare un rappresentante l'associazione all'esposizione di strumenti antifilosserici, e per i rimedi antiperonosporici a Roma. Fissò il giorno 19 Aprile per l'adunanza generale della Società, e determinò di distribuire i premi per i suoi varii concorsi e quelli riportati dai nostri allevatori all'esposizione i Verona il dì dello Statuto.

Attrezzi per lo spargimento dei rimedi antiperonosporici.

Nel cortile annesso al R. Istituto tecnico, si trovano esposte 10 macchine irroratrici fra cui 4 ideate e fabbricate da artisti friulani, macchine che sono poste in azione il giovedì, ed il sabato. Havvi anche una polverizzatrice per lo spargimento di materie polverulenti parassiticide. Questa piccola mostra fa si deve alla nostra Associazione agraria che la ritenne istruttiva ed utile.

Approfittino coloro che hanno interessi a vedere il modo di funzionare di codesti congegni, massime i piccoli possidenti, i contadini che forse non ne hanno mai avute sottocchi. Ve ne ha di quelli a prezzo mite e fino a L. 15 costo al quale potrà certo arrivare anche la borsa la più modesta. Z.

Divertimenti sportistici.

Ieri, nel fondo della signora Moretti fuori di Porta Venezia, grande tiro al Piccione, cui parteciparono una ventina di giovanotti, dell'*heigh life*.

Teatro Sociale.

Un teatrone alla terza rappresentazione della *Mignon*; non una poltroncina, uno scanno, un palco vuoto: platea galleria e loggione rigurgitanti di pubblico.

L'esecuzione sempre ottima.

La signorina Bianca Parboni per il suo organo vocale stupendo e per le sue inflessioni di voce dolci ed appassionate è divenuta l'idolo del nostro pubblico, che se dà continue e vive prove di quanto si compiaccia nel suo corretto metodo di canto e sentimento artistico.

La *Styrienna*, anche ieri sera la signorina Parboni dovette replicarlo fra insistenti ed unanimi applausi.

Festegiatissimi pure gli altri artisti Vera Domelli, Elena De Tatiani, Nicola Müller, Vittorio Donati, Ferdinando Guarini ed il m. Vittorio Mingardi. *N.*

Questa sera riposo.

Martedì, Mercordì, Giovedì, rappresentazione.

Società operaia.

Anche all'Assemblea di jeri parteciparono una sessantina di soci.

Approvatosi il verbale della precedente assemblea, il socio sigor Seitz Giuseppe proprietario di tipografia, dichiara essere falsa la voce riferita dal signor Cumaro ch' egli abbia subito pressioni dagli altri proprietari di tipografia per non riaccettare gli operai sioperanti della sua tipografia. Egli afferma anzi che mai non sarebbe venuto a trattative cogli operai. Ripete che non ricevette pressioni da nessuno; e ne chiama in testimonio il signor Gennari e il proto che era nella sua tipografia signor Mauro. Pertanto respinge nel modo più assoluto le insinuazioni a suo riguardo fatte nell'assemblea della passata domenica.

Gennari crede inopportuno risollevare oggi questo incidente; siccome però fu ditato il suo nome, spiega che s' egli ebbe qualche ingerenza nella questione, la prese soltanto per le sollecitazioni di un Direttore. Cumaro respinge l'idea ch' egli abbia fatte delle insinuazioni. Egli, e lo disse anche nell'altra Assemblea, riferì voci pervenute al suo orecchio; e l' aver ciò premesso alle sue parole dovrebbe bastare a persuadere il signor Seitz che le sue non furono insinuazioni — parola ch' egli respinge.

Chiuso l' incidente, si passa alla discuzione del bilancio consuntivo per l' 89. Nessuno domandando la parola, il bilancio è approvato a grande maggioranza.

Seguono le comunicazioni della Direzione. Il Presidente signor Leonardo Rizzani informa che il personale stipendiato dalla Società ha fatto ben più che il proprio dovere, massime nei mesi di gennaio e febbraio di quest' anno, assendo la città nostra bersagliata da tante malattie. Il medico operò quanto umanamente può un uomo operare; il Segretario lavorò con quel cuore e quella mente che la Società ben conosce, e gli spetta un giusto elogio; il fattorino riconfermò la sua fama di fattorino modello.

Informa quindi che la Banca Popolare assegnò lire 250 pel fondo di Previdenza Mutuo Soccorso; e che la società fu premiata dal Governo — la tredicesima su trecento novantasette — per le tabelle di malattia presentate; il premio consiste in una medaglia d'argento e l. 200.

Comunica i risultati finanziari pei due primi mesi dell'anno. Si spesero quasi lire quattromila per soli sussidi di malattia — senza calcolare i sussidi continui, i sussidi di cronicità ecc.

Esprime parole di vivo encomio per la Direzione, in seno alla quale predominò sempre lo spirito della più schietta concordia, e da cui fu efficacemente ajutato: e pel Consiglio, che sempre guardò e cercò il bene della Società. Ora che i Soci dovranno procedere alle nuove elezioni, procurino di mandare al Consiglio uomini che veramente amino l' istituzione e pei quali il bene della Società sia l' unica stella che li guida nei loro atti.

Gennari osserva che le condizioni dei primi mesi di quest' anno sono affatto eccezionali; e che, se non pertanto impressionano e dispiacciono, si deve pensare e credere che non abbiano da perdurar tali, chè altrimenti si dovrebbe cercare un riparo.

Bardusco rileva che in due quei mesi le entrate dei soci non bastarono; e che si dovette prelevare una somma dal fondo di previdenza per far fronte agli impegni della Società Nota poi come, fra un mese o due la Scuola d' arti e Mestieri domanderà la prima rata per quest' anno della somma onde la Società concorre al suo mantenimento; e che la nuova Direzione dovrà cercare il modo di provvedervi, perchè probabilmente anche allora mancheranno i fondi nella sezione Mutuo Soccorso, dai quali si prelevano.

Comessatti, quale presidente del Comitato Sanitario, conferma le benemerenze del medico sociale, del segretario e del collettore. Propone che l'Assemblea, per riconoscenza degli straordinari servigi da essi prestati, voti una gratificazione.

Celesti Napoleone fa la proposta di dare 500 lire sole alla scuola d'Arti e Mestieri. anzichè 1500; di portare il sussidio per malattia a 180 giorni, anzichè a 120; e di fissare un sussidio di lire 40 per ogni vedova di socio. Alla Scuola ci pensi il Municipio, che ne ha il dovere.

Tale proposta verrà comunicata alla Commissione che sta studiando la riforma dello statuto.

Dopo, si continuò la discussione della proposta Commessatti; e parlarono i soci Cumero; dott. Romano, Bardusco, Commessatti, il Presidente. Si approva finalmente che al Segretario venga data la gratificazione di lire 150; al collettore di lire cinquanta; al medico una somma da fissarsi dal nuovo consiglio — più quasi a titolo di rimborso spese che di gratificazione, perchè il medico veramente di spese ne ha sostenute e ne sostiene ogni giorno a vantaggio della Società.

Dopo, si dà lettura dei nomi di coloro che saranno chiamati a far parte della Commissione di scrutinio per la nomina dei nuovi Consiglieri, la prossima domenica.

Tredicimila francobolli.

Il prof. Valentino Ostermann, insegnante nella Scuola Normal, ebbe la felice idea di narrare alle sue alunne come la baronessa Lapenna avesse fatta scommessa — il cui ricavato, se lei vincitrice, andrà a beneficio della Società *Pro Patria* istituitesi in tutte le Provincie Austriache abitate da italiani — di raccogliere un milione di francobolli usati; e le invitava in pari tempo a raccoglierne esse pure, per farli avere alla Redazione del *Corriere di Gorizia* a mezzo del signor Giuseppe Seitz.

Le alunne delle normali gentilmente e prontamente accondiscesero a questa raccolta; e già *tredicimila francobolli* usati potè il prof. Ostermann per tal modo rimettere al signor Seitz.

La scommessa cade col 31 di questo mese: perciò chi voglia concorrere ad ottenere vittoria per la baronessa. Lapenna ed in vantaggio del *Pro Patria*, lo può fare ancora.

In Tribunale.

Dona Giacomo, per contravvenzione alla sorveglianza speciale, fu condannato ad un mese e mezzo di carcere (ora detenzione.)

Soldo Angelo, per furto qualificato commesso nella notte dal 27 al 28 dicembre passato, venne condannato ad un anno di carcere (ora detenzione), e per altro furto qualificato commesso nella notte dal 5 al 6 gennajo, ad un anno e mezzo di reclusione.

Amenitá ferroviarie

Un Coupè di 2.a classe del treno diretto *ieri mattina* di passaggio per la nostra Stazione ferroviaria e precisamente quello distinto col N. 2247 portava sullo sportello a destra la targa indicante: *E' vietato di fumare*, e sullo sportello collorato al lato opposto quella indicante: *Compartimento per fumatori*.

Saliti due viaggiatori uno dei quali nemico e l' altro amante del tabacco, nacque un vivace battibecco pretendendo uno dei due di fumore e ritendosi in diritto l' altro di poterglielo vietare.

Chiamato il capo conduttore del treno la cosa terminò in ischerza; ma anche da questo si può arguire quale attenzione pongono i Signori dell' *Adriatica* nel servire il pubblico.

Ringraziamento.

Gli azionisti componenti la Società anonima denominata *Tipografia Cooperativa Udinese*, ringraziano sentitamente l' egregio notajo signor Ermacora dott. Domenico che gratuitamente prestò l' efficace e saggia opera sua per la legale costituzione di questa nuova Società.

Esternano pure i più sentiti ringraziamenti al sig. Gennari ragioniere Giovanni per le utilissime sue istruzioni e prestazioni disinteressate a tale scopo.

Pel Consiglio d' Amministrazione
O. Di Biaggio pres.

Comunicato.

Da qualche tempo venni a conoscenza che un commesso viaggiatore di questa città si presenta ai diversi miei clienti ad offrire Saponi.

Per evitare *malintesi*, e perchè la mia clientela non venga *mistificata*, avverto che nel Comune di Udine non esiste che una sola Fabbrica in Saponi, portante il titolo.

Premiata fabbrica Saponi e Candele in Udine.

Il presente articolo venne inserito in tutti i giornali del veneto e diramata analoga circolare.

Girolamo Raddi.

Circolare.

Signore,

Essendosi ritirata dal Commercio di legnami d' opera e da costruzione la Ditta *Ernesto De Alti*, mi pregio parteciparvi che ho aperto sotto la mia Ditta

FRANCESCO MICOLI — UDINE

l' esercizio del Commercio medesimo nello stesso locale, piazzale Poscolle.

Il deposito sarà costantemente assortito sia in tavolami come in travamenta, provenienti dalla Carinzia e dalla Carniola nonchè dalle mie segherie della Carnia; per cui fin d' ora mi lusingo che vorrete onorami della vostra clientela, assicurandovi che porrò ogni studio per rendervi soddisfatto, sia per la qualità come pel prezzo.

Con distinta stima

Udine, 10 Marzo 1890.

Francesco Micoli.

VOCI DEL PUBBLICO

Udine, 14 marzo.

Chi per caso fosse passato giovedì mattina per via Bartolini, con grande sorpresa avrebbe veduto che, *vandalicamente* la palla che racchiude la lampada elettrica all' esterno del nuovo negozio-sartoria del signor Quintino Leonelli era spezzata.

Sassata di certo non fu perchè qualunque persona che ancor oggi passa per quella via, può vedere, osservare e giudicare se e come e con quale arnese questa palla (globo) sia stata rotta

Che si debba forse attribuire il fatto a gelosia illumitoria od a gelosia di altra specie?

In tutti i casi, male e male assai perchè il signor Leonelli ha intraprendenza, bravara e merita fortuna.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica Municipale. Bollettino settimanale dal 9 al 15 Marzo 1890.

Nascite.

Nati vivi masch. 11 femm. 8
» morti » 1 » —
Esposti » — » 1
Totale N. 22.

Morti a domicilio.

Edoardo Cimiotti di Alessandro d' anni 2 mesi 4 — Pietro Muloni fu Pietro d' anni 45 R impiegato. — Elisabetta Masserini fu Gio Batta d' anni 84 casalinga. — Rosa Fontanini di Giuseppe d' anni 2 mesi 6. — Giulio Nardi di Giuseppe d' anni 3 — Quinto Romano di Giuseppe d' anni 18 fornaio. — Eugenio Barbetti di Paolo di mesi 4. — Angelo Grosso di Luigi di mesi 10. — Giuseppe Pravisano di Giovanni di giorni 12. — Guglielmo Cucchini di Angelo di giorni 13. — Luigi Pradolini di Giovanni di anni 1. — Vittoria Maffeis di Giuseppe di mesi otto. — Antonio Flebus fu Giacomo d' anni 70 vetturale. — Anna Barbetti di Francesco d' anni 4. — Pietro Zilli fu Antonio d' anni 86 agricoltore. — Carlotta Missio - Lodolo fu Francesco d' anni 84 casalinga. — Catterina Simeoni di Guglielmo di giorni 15.

Morti nell' Ospitale Civile.

Anna Vicario - Carlutti fu Giuseppe d' anni 66 casalinga. — Teresa Riga - Papa fu Carlo d' anni 65 contadina. — Giuseppina Riva Teruoldi fu Antonio d' anni 47 cucitrice. — Giuseppe Versolato fu Angelo d' anni 29 agricoltore Antonio Burra fu Girolamo d' anni 72 falegname. — Giulio Berton fu Giuseppe d' anni 45 agricoltore. — Camillo Mantovani di mesi 4. Erasmo Facci fu G o. Batta d' anni 40 agricoltore.

Totale N. 25.

dei quali 4 non appartenenti al Com. di Udine

Matrimoni.

Mario Rizzi muratore con Matilde Lirussi Contadina. — Angelo Gottardo agricoltore con Benvenuta Chiarandini casalinga. — Tobia Tomadini manovale con Maria Franzolini contadina. — Carlo Novelli facchino con Maria Conti setaiuola. — Oscarre Marianini possidente con Gemma Puppati civile. — Giovanni di Fiorido merciaio girovago con Pierina Giacopo merciaja

Pubblicazioni di Matrimonio

Ginsto Serosoppi agente di commercio con Angela Brusadini casalinga. — Luigi Marchesan operaio con Teresa Rachele Pesce cucitrice. — Giacomo Rovere Fotografo con Zeresa Amalia De Ponte civile.

Il Sindaco di Povoletto.

Avvisa

che nel giorno 30 marzo corr. alle ore 10 ant. sotto la sua presidenza si riaprirà in questo Municipio col metodo delle candele l' incanto per l' appalto definitivo pel quinquemio 1890 — 94 della fornitura di ghiaie del torrente Torre sopra queste strade comunali.

L' appalto si divide in 4 lotti, e l' asta si terrà separatamente, lotto per lotto, e non si accetteranno offerte inferiori di L. 5

I deliberatari dovranno, tosto approvate le delibere, prestare le cauzioni equivalenti al 1/2 dell'annuo canone di appalto in denaro od in garanzie soddisfacenti.

I progetti coi relativi capitoli sono ostensibili in questo ufficio di segreteria.

Tutte le spese d' asta e di contratto staranno a carico di deliberatari.

I lotti sono:

1. Povoletto - Grions — 2. Ravosa - Magredis — 3. Savorgnano - Primulacco — Salt, ponte sul Torre — l'altra seguirà.

Pel lotto I m. c. 259 per 1.72 = 445.48 verso il deposito di lire 50.29.

Pel lotto II m. c. 238 per 2.60 = 618 80 verso il deposito di lire 70.

Pel lotto III m. c. 156 per 1.42 = 221.52 verso il deposito di lire 34.30.

Pel lotto IV m. c. 82 per 1.25 = 102.50 verso il deposito di lire 20.

L' aggiudicazione si farà quand' anche non vi sia che un solo offerente, essendo andato deserto l' incanto del 23 febbraio p. p.

Povoletto 12 marzo 1890.

Il Sindaco
A. della Rovere.

Il segretario *Cozzi.*

LOTTO

Estrazione del 15 Marzo 1890.

Venezia	84	27	87	12	18
Roma	23	26	74	77	61
Napoli	20	60	58	47	22
Milano	40	57	67	65	86
Torino	2	56	1	77	88
Firenze	31	23	10	64	25
Bari	16	74	40	69	71
Palermo	31	46	44	29	32

Notizie Telegrafiche.

Dall' Africa.

Massaua 16. Si assicura che il Negus Menelik ed il conte Antonelli entrarono in Adua. Il colonello Cossato si trova nel Mareb da dove si recherà esso pure in Adua.

Il generale Orero ricevette un' altra lettera da Menelik.

Si conferma la notizia della speranza di un accordo fra Menelick e Ras Mangascià; il pretendente al trono d'Abissinia. Ora l' esercito scioano sta raccogliendo la sua retroguardia ad Enderta per marciare in avanti.

Monumento a Mazzini

Lucca, 16 Oggi venne inaugurato il Monumento a Mazzini sul baluardo di San Regolo, alla presenza del sindaco del deputato Pellegrini e di un immensa folla di popolo. — Fino dal mattino la città era in festa ed imbandierata malgrado il tempo cattivo. — Tennero applauditi discorsi l' avvocato Pellegrini ed il sindaco Del Carlo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Udine, 1890. Tip. della Patria del Friuli.